Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Ex Ilva, Mittal conferma l’addio. Libia, sì ad un aggiornamento del Memorandum**

Sull’ex Ilva “è scattato l’allarme rosso. Per il governo il rilancio è una priorità e le richieste di ArcelorMittal sono inaccettabili”. In una conferenza stampa, convocata dopo dodici ore di riunioni e vertici dai toni anche drammatici, il premier Giuseppe Conte riassume quella che è una vera e propria guerra tra il governo e la multinazionale dell’acciaio. “Lo scudo penale è stato offerto ed è stato rifiutato. Il problema è industriale”, sottolinea il premier riferendo che dall’azienda è arrivata una richiesta di “cinquemila esuberi” e chiamando “tutto il Paese e le forze di opposizione alla compattezza”. La trattativa con ArcelorMittal non è ancora definitivamente chiusa. “Al momento la via concreta è il richiamo alla loro responsabilità”, spiega Conte che ha chiesto a Lakshmi Mittal e a suo figlio di aggiornarsi al massimo tra due giorni per una nuova proposta.

Libia. Sì ad un aggiornamento al Memorandum su lotta immigrazione illegale e centri di detenzione

“Il 1° novembre l’ambasciata italiana a Tripoli ha proposto la convocazione di una riunione della Commissione congiunta Italia-Libia per concordare un aggiornamento del Memorandum attraverso modifiche per migliorarne l’efficacia e la proposta è stata accolta dalla Libia che ha comunicato la sua disponibilità a rivedere il testo”. Lo ha detto la ministra dell’Interno Luciana Lamorgese nella sua informativa alla Camera sull’accordo con la Libia per contrastare l’immigrazione illegale. Tra le modifiche che l’Italia chiederà c’è “il miglioramento dei Centri di detenzione con l’obiettivo di una loro graduale chiusura per giungere a centri gestiti dalle agenzie dell’Onu”.

Calcio impazzito. Tifosi Celtic accoltellati in pub a Roma

Alcuni tifosi del Celtic sono stati accoltellati all’esterno di un pub al centro di Roma. Secondo le prime informazioni, i due si trovavano insieme con altri connazionali in una birreria di via Nazionale quando sono stati aggrediti da alcune persone, presumibilmente ultrà laziali, che si sono poi dileguati. Sul posto è intervenuta la polizia e alcune auto mediche. Le condizioni dei tifosi non sarebbero gravi.

Italia. Seggiolini antiabbandono obbligatori da oggi

Scatta da oggi l’obbligo di montare sulle auto i dispositivi di allarme per i seggiolini, i cosiddetti sistemi “antiabbandono”. A ricordarlo è il ministero dei Trasporti, specificando che il regolamento di attuazione dell’articolo 172 del nuovo Codice della Strada in materia è stato pubblicato il 23 ottobre sulla Gazzetta Ufficiale, prevedendo l’entrata in vigore 15 giorni dopo, appunto il 7 novembre 2019. Per agevolare l’acquisto dei dispositivi, nel dl fisco è stato istituito un fondo per un incentivo di 30 euro per ciascun dispositivo acquistato.

Francia, stretta sui migranti: annunciati quote e sgomberi

Una serie di misure restrittive per limitare l’immigrazione, come una stretta sull’assistenza sanitaria per i richiedenti asilo e i sans papiers, e l’introduzione di quote per professione. Previsto anche lo sgombero dei campi migranti a Parigi. Le norme sono state annunciate dal governo francese; le misure arrivano mentre le destre cavalcano l’astio di molti francesi verso i migranti. Edouard Philippe, il primo ministro francese, ha detto che “il significato generale dell’azione è quello della sovranità. Vogliamo riprendere il controllo della nostra politica migratoria. Riprenderci il controllo è esprimere e assumere scelte chiare in termini di accoglienza e integrazione”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Economia: previsioni della Commissione. Moscovici, “rischio di una crescita moderata nei prossimi anni”**

 “L’economia europea vive il suo settimo anno consecutivo di crescita e, secondo le previsioni, continuerà a crescere nel 2020 e nel 2021. I mercati del lavoro restano solidi e la disoccupazione continua a diminuire. Tuttavia l’ambiente esterno è diventato molto meno favorevole e regna l’incertezza, con ripercussioni soprattutto sul settore manifatturiero, che sta anche vivendo cambiamenti strutturali”. La Commissione Ue pubblica oggi le Previsioni economiche d’autunno: elementi positivi si alternano a nuove “incertezze” (parola persistente), tanto che, spiega il commissario Pierre Moscovici, c’è il “rischio di una crescita moderata nei prossimi anni”. L’economia europea “sembra avviarsi verso un periodo prolungato di crescita più contenuta e di inflazione modesta”. Si prevede che il prodotto interno lordo (Pil) della zona euro crescerà dell’1,1% nel 2019 e dell’1,2% nel 2020 e nel 2021. Rispetto alle previsioni economiche di estate 2019 (pubblicate in luglio), le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso di 0,1 punto percentuale nel 2019 (dall’1,2%) e di 0,2 punti percentuali nel 2020 (dall’1,4%). Per l’Ue nel suo complesso, si prevede un aumento del Pil dell’1,4% nel 2019, 2020 e 2021. Anche le previsioni per il 2020 sono state riviste al ribasso rispetto al dato dell’estate (1,6%).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**Liliana Segre da oggi avrà la scorta: troppi messaggi di insulti e minacce**

**I carabinieri garantiranno la scorta alla senatrice a vita, che attraverso i canali dei social network riceve in media ogni giorno 200 messaggi di odio**

di Andrea Galli e Gianni Santucci

Da oggi, i carabinieri del Comando provinciale di Milano garantiranno la scorta alla senatrice a vita Liliana Segre, deportata nel gennaio del 1944 dal binario 21 della stazione Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, e sopravvissuta all’Olocausto. La misura di protezione, da tempo sotto esame, è stata disposta nel pomeriggio di mercoledì, durante il Comitato per la sicurezza e l’ordine pubblico presieduto dal prefetto Renato Saccone e con al tavolo i vertici cittadini delle forze dell’ordine.

Tecnicamente, il livello di difesa è una tutela, che prevede la presenza dei carabinieri in ogni spostamento e uscita pubblica della senatrice, contro la quale martedì Forza Nuova ha esposto uno striscione, nei dintorni del teatro di via Fezzan, a Milano, dove Liliana Segre incontrava assieme a don Gino Rigoldi cinquecento studenti. Proprio l’aumento esponenziale delle minacce, unitamente all’elevato numero di eventi con protagonista la senatrice, che a 89 anni, instancabile, mai si sottrae agli inviti a dibattiti e convegni, ha accelerato la decisione della scorta. Una misura necessaria nei confronti di una donna che, per sua stessa ammissione, attraverso i canali dei social network riceve in media ogni giorno duecento messaggi incitanti all’odio razziale. L’origine della campagna di violenza non è di queste ore: risale (almeno) al 2018, quando era stato aperto un fascicolo in Procura sotto il coordinamento del pool antiterrorismo del magistrato Alberto Nobili, ma è stato l’attuale ministro dell’Interno Luciana Lamorgese a inserire il provvedimento di tutela nelle priorità.

Nel corso di un recente seminario alla Iulm, la senatrice, parlando proprio degli haters, aveva detto che «sono persone per cui avere pena e che vanno curate». Del resto, aveva aggiunto, «ogni minuto della nostra vita va goduto e sofferto. Bisogna studiare, vedere le cose belle che abbiamo intorno, combattere quelle brutte e non perdere tempo a scrivere a una 90enne per augurarle la morte. Tanto c’è già la natura che ci pensa».

In uno dei suoi ritorni lì dov’era il Binario 21, nel Memoriale della Shoah, Liliana Segre aveva ricordato la cattura, il trasferimento nel carcere di San Vittore, gli ultimi gesti di umanità dal prossimo — poche mele e una piccola sciarpa donate dai detenuti che altro non avevano — , infine la partenza verso la stazione e una lancinante presa di coscienza: quella dei genitori di non poter più proteggere i propri bambini, vista l’impossibilità di fuggire. «Io ero una figlia, e sarò per sempre convinta che non avrei potuto farlo da madre. Mai». Ogni istante trascorso con Liliana Segre, racconta chi le sta vicino, rimane un privilegio raro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Il procuratore: “Chi ha fatto l’attentato voleva uccidere, chiunque poteva costruire l’ordigno”**

**“Abbiamo accertato che il proprietario era entrato in casa il pomeriggio prima dello scoppio”**

ALESSANDRIA. «Chi ha fatto questo attentato voleva uccidere. Abbiamo accertato che il proprietario era entrato in casa il pomeriggio prima dello scoppio»: lo ha detto il procuratore di Alessandria Enrico Cieri che indaga sull'esplosione della cascina in cui sono morti tre pompieri martedì a Quargnento.

«Ci sono molte telecamere di sorveglianza nella zona - ha aggiunto - stiamo incrociando i dati. Abbiamo individuato chi ha venduto le bombole. Non sappiamo quante siano quelle esplose, oltre alle 2 ritrovate inesplose. Non ci vanno competenze particolari per costruire il marchingegno delle bombole collegate al timer e alla batteria: i materiali impiegati si possono trovare normalmente in commercio, escludiamo che si tratti di criminalità organizzata di alto livello o eversiva».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Ex Ilva, muro contro muro governo-Mittal Chiesti 5mila esuberi. Conte: inaccettabile**

**L’azienda pone tre condizioni tra cui lo scudo penale. Palazzo Chigi: allarme rosso, non ci prendano in giro**

ROMA. Tre ore di faccia a faccia tra il governo ed i Mittal non fermano lo scontro sull’Ilva di Taranto. Da un lato la multinazionale franco-olandese, dopo la cancellazione dello scudo penale per i reati ambientali, non si fida più delle promesse del governo e della politica italiana, e dall’altro l’esecutivo respinge la decisione di stracciare il contratto perché mancano i presupposti giuridici. «Per sgombrare il campo da ogni dubbio - ha spiegato il premier Conte alla fine del consiglio dei ministri di ieri sera - ci siamo detti disponibili a ripristinare l’immunità», punto su cui però la maggioranza sarebbe tutt’altro che compatta. A suo parere, del resto, il tema sul tavolo non è questo: il problema che oggi pone Arcelor è che con la produzione scesa a 4 milioni di tonnellate Arcelor non riesce a remunerare gli investimenti previsti e per questo chiede 5 mila esuberi. Una richiesta per noi inaccettabile».

Ilva, Conte: "Il tema sono i 5mila esuberi. Per noi è inaccettabile"

Il governo, con Conte e poi col ministro Patuanelli, ha ribadito la strategicità dell’Ex Ilva e per questo ha dato ai Mittal due giorni di tempo per rivedere i propri intenti. «Se ci sono criticità non giustificano affatto la riconsegna dell'intero impianto. E’ scattato l'allarme rosso, ci siamo resi disponibili a una finestra negoziale 24 ore su 24» ha detto poi Conte che oggi ha detto di voler incontrare i sindacati. «Qui dobbiamo alzare la posta in gioco. Questo Paese non si lascia prendere in giro. Questo è un Paese di diritto, è un Paese serio. Nessuno li ha costretti a partecipare a una gara» e «nessuna responsabilità è imputabile al governo». Non solo, ma come ha poi dichiarato Patuanelli, «Arcelor deve rispettare i patti ed effettuare gli investimenti».

Ilva, Patuanelli: "Arcelor Mittal non è in grado di rispettare piano industriale"

I vertici di Arcelor, il patron Lakshmi Mittal, il figlio Adyta Mittal e l’ad italiano Lucia Morselli, a loro volta, hanno posto al governo tre condizioni precise per interrompere le ostilità. La prima è scontata, e prevede la reintroduzione della protezione legale, con una legge apposita, ma soprattutto con la garanzia politica che non venga cancellata come è già avvenuto in passato. Ma come ha specificato Arcelor nel ricorso al tribunale di Milano lo scudo non è più sufficiente a proseguire l’impegno e gli investimenti su Taranto. Occorre infatti rivedere il contratto dell’anno passato tenendo in considerazione la crisi che sta attraversando il mercato dell’acciaio abbassando quindi a 4 milioni di tonnellate (dai 6 preventivati) i livelli produttivi, adeguando di conseguenza i livelli occupazionali e chiedendo al governo di mettere in campo un robusto piano di ammortizzatori sociali. Ed è a questo punto che è stata messa sul tavolo la richiesta di 5 mila operai da mettere in cassa integrazione. Infine Arcelor sollecita un intervento normativo che estende la facoltà d’uso per 14-16 mesi per superare l’impasse dell’altoforno 2 per il quale la magistratura ha prescritto una serie di interventi di messa norma fissando tempi talmente stretti che per l’azienda sono impraticabili.

Anche al vertice della mattina, al quale oltre a Conte hanno preso parte ben 6 ministri (Patuanelli, Gualtieri, Provenzano, Speranza, Bellanova, Catalfo ed il sottosegretario Turco), la richiesta di cig avanzata da Arcelor è stata respinta senza incertezze: l’ipotesi non viene «neanche minimamente presa in considerazione».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

repubblica

**Da oggi (7 novembre) obbligo seggiolino auto antiabbandono**

**Multe da 81 euro a 326 euro e decurtazione di 5 punti dalla patente**

Scatta l'obbligo di montare sulle auto i dispositivi di allarme per i seggiolini, i cosiddetti sistemi 'antiabbandono' per chi trasporta minori di 4 anni. A ricordarlo è il ministero dei Trasporti, specificando che il regolamento di attuazione dell'articolo 172 del nuovo Codice della Strada in materia è stato pubblicato il 23 ottobre sulla Gazzetta Ufficiale, prevedendo l'entrata in vigore 15 giorni dopo, appunto il 7 novembre del 2019. Per agevolare l'acquisto dei dispositivi, nel dl fisco è stato istituito un fondo per un incentivo di 30 euro per ciascun dispositivo acquistato.

Ma c'è chi chiede la sospensione delle multe visto che i cittadini non sono informati: il deputato del Pd Ubaldo Pagano ha proposto al ministero dell'Interno di sospendere "per il momento le sanzioni sui seggiolini antiabbandono finché i cittadini non saranno stati informati in maniera corretta e diffusa sulla nuova normativa e finché non sarà operativo l'incentivo di 30 euro all'acquisto, previsto da Dl Fisco, le cui modalità di attuazione devono ancora essere chiarite dal ministero dei Trasporti".

Il decreto, ha spiegato l"Asaps, l'Associazione sostenitori Polstrada, prevede che i dispositivi "dovranno attivarsi automaticamente e dovranno essere dotati di un allarme in grado di avvisare il conducente della presenza del bambino nel veicolo attraverso appositi segnali visivi e acustici o visivi e aptici, percepibili all'interno o all'esterno del veicolo (potranno essere dotati anche di un sistema di comunicazione automatico per l'invio di messaggi o chiamate)".

Il Decreto del ministero dei Trasporti ha stabilito anche le caratteristiche tecniche di questi dispositivi "che potranno essere integrati all'origine nel seggiolino, oppure una dotazione di base o un accessorio del veicolo, ricompreso nel fascicolo di omologazione dello stesso oppure un sistema indipendente dal seggiolino e dal veicolo". Chi non si doterà di questi dispositivi incorrerà nelle violazioni previste dall'articolo 172 del Codice della Strada, con sanzione amministrativa da 81 a 326 euro (pagamento entro cinque giorni 56,70 euro) e la decurtazione di 5 punti dalla patente.

"L'Asaps - commenta il presidente Giordano Biserni - auspicava un margine di tempo maggiore interpretando la legge in modo più favorevole e con la concessione dei 120 giorni inizialmente previsti, così non è stato. Pertanto genitori, nonni e accompagnatori affrettatevi!".

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_